

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Titolo</b>	<b>Autore</b>
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>					
	1	2	07/11/2007	<b>CORRIERE ROMAGNA</b> INCENERITORI SOTTO OSSERVAZIONE	ALFREDO CORALLO

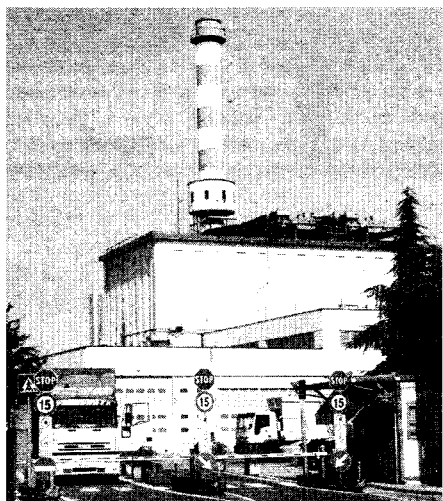
# Inceneritori sotto osservazione

## *Dopo lo studio su Coriano progetto triennale regionale*

**Bissoni: «I camini non fanno male»**

**FORLÌ.** «Gli esiti dei controlli fin qui effettuati consentono di affermare che le emissioni nocive misurate dagli impianti sottoposti a recenti rinnovi hanno un peso assolutamente non significativo sulla qualità dell'aria circostante». E' la risposta che, qualche giorno fa, gli assessori regionali alle politiche

per la salute Giovanni Bissoni e all'ambiente Lino Zanichelli hanno dato al presidente della federazione regionale dell'Ordine dei medici, Giancarlo Piza, rispondendo alla lettera con cui lo stesso chiedeva di bloccare le autorizzazioni alla costruzione di nuovi inceneritori in regione.



**FORLÌ.** Sulle indicazioni ricavate dal discusso studio sanitario (Enhance Health) applicato tra il 2004 e il 2006 da Arpa, Comune e Azienda Usl di Forlì sull'area di Coriano, la Regione ha elaborato un progetto triennale di monitoraggio dell'aria - presentato ieri a Bologna al Compa, il salone europeo della comunicazione pubbli-

ca - volto all'organizzazione di un sistema di sorveglianza ambientale e valutazione epidemiologica nelle aree circostanti gli impianti d'incenerimento in Emilia-Romagna. "Monitor" andrà avanti fino al 2009 e costerà alla Regione 2 milioni 854mila euro, di cui 2 milioni 361mila per le spese di funzionamento ed il resto

per nuove apparecchiature e centraline, strumenti di analisi e quant'altro.

«La motivazione a realizzare l'iniziativa - recita la presentazione - nasce dalla consapevolezza che sono ancora inadeguate le evidenze relative agli effetti sulla salute degli inceneritori, così come non sono ancora esaurite le informazioni relative a qualità e quantità delle sostanze emesse, per tecnologia utilizzata e tipologia dei rifiuti trattati. L'esistenza di piccoli o grandi margini d'incertezza su questi effetti genera in tutti noi cittadini preoccupazione, a volte allarme, e comunque ci induce a chiedere maggiori conoscenze e più controllo. Per questo sono in programma la valutazione epidemiologica sulle popolazioni residenti in prossimità degli impianti, l'analisi della mortalità tra gli operatori professionali addetti, la messa a punto di una metodologia d'impatto sanitario valida in generale per infrastrutture indu-

striali e gli effetti biomolecolari del particolato emesso e campionato in prossimità degli inceneritori». L'acquisizione d'informazioni avverrà mediante controlli costanti sugli inquinanti classici emessi dal camino e periodici su quelli non misurabili con modalità continua (metalli pesanti, mercurio, diossine), su temperature di combustione, scorie e esalazioni fuoriuscite in condizioni eccezionali. «Un ulteriore obiettivo del progetto - chiude la nota - sarà definire i criteri di effettuazione dell'impatto sanitario di eventuali futuri impianti, alla cui stesura forniranno un indirizzo i risultati e i prodotti intermedi dello studio». Il piano di monitoraggio - già in corso di elaborazione da parte di un gruppo di lavoro specifico istituito da Arpa - sarà supportato anche da un comitato scientifico, composto da diversi medici, dal presidente regionale dell'Ordine Giancarlo Piza.

**Alfredo Corallo**